

PIAZZA ANFITEATRO MARTESANA, SETTEMBRE 2003: SEGNALI DI VITA...SOTTO IL TENDONE, TRA LA GENTE, NEL QUARTIERE.

Il mese di settembre 2003 ha visto la nostra Cooperativa, insieme alle altre associazioni e cooperative che condividono i progetti legati all'Anfiteatro Martesano, impegnata nella realizzazione della seconda edizione delle iniziative "*Segnali di vita dallo Spazio...Smartez*".

Lo sforzo organizzativo è stato notevole ed un drappello di eroici soci (Maria Elena, Luisa D., Renzo, Paolo B., Vincenzo S. e Massimo Z.) con la fondamentale collaborazione di Francesca (che già l'anno scorso aveva dato un contributo importante, allora in qualità di rappresentante del Teatro del Sole) e la preziosa presenza di Manuela, Maresa, Carmen, Silvia dell'associazione culturale (e cooperativa) Villa Pallavicini, hanno dato anima e corpo, gambe e braccia, facce e...turni di guardia all'avventura del nostro piccolo grande "*PalaMartesana*".

Una tenso-struttura (10 per 15 mq.) è stata infatti montata ad hoc, dal giorno 19 al giorno 28, davanti all'Anfiteatro della Martesana di via Stamira d'Ancona a Milano, nell'omonimo parco urbano tra Viale Monza e Viale Padova, a cavallo tra i quartieri di Turro e Gorla, raggiungibile in bici (più che a cavallo!) lungo la più bella pista ciclabile della città o magari in canoa (e ci abbiamo provato!!), remando sul tratto urbano del Naviglio Martesano.

Molti sapranno già le ragioni di questo presidio territoriale che, più o meno intensamente, continua dal 2001 ed al passaggio tra estate ed autunno esprime il suo momento annuale di maggiore visibilità, che trova nella proposta di spettacoli e momenti d'incontro un suo potente strumento (e non un fine), che è possibile solo per la condivisione progettuale, sia tra interventi diversi della Cooperativa (in particolare *Educativa di Strada* e progetti *Verdemartesana* e *The Smart Set!*), sia tra questa ed altri partners: altre cooperative sociali (Grado 16 - Officine dell'autopromozione e La Cordata) ed associazioni e gruppi di cittadini attivi sul territorio locale (oltre alla già citata Villa Pallavicini, Legambiente, UISP ed Accademia del Gioco Dimenticato, Teatro del Sole, Ditta Gioco Fiaba, Amici della Canoa Fluviale, Koron Tlè, Museo della Pace - Piccoli Martiri di Gorla, PeACe - Periferie Al Centro, Associazione G. Rossini, ACEA, Bottega equo-solidale di Via Padova 58, ecc.) che costituiscono o "fiancheggiano" la rete *Spazio Smartez*, fondazioni (Fondazione Cariplo ha finanziato l'intero progetto *The Smart Set!* con cento milioni di vecchie lire, Fondazione Oltre ci segue con attenzione, Fondazione Humaniter ha costruito con noi un momento importante dell'evento di quest'anno); istituzioni locali (il Comune di Milano - Settore Zona 2 ha sostenuto nel calendario alcuni momenti rivolti specificatamente ai giovani e ci ha agevolato attraverso l'accesso a luce ed acqua, il Settore Parchi e Giardini è capofila del progetto ex lege 285/97 "Appunti per la città" di cui *Verdemartesana* è azione, il Settore Servizi

alla Famiglia - Progetto "Se Fèmm" sostiene a livello cittadino l'*Educativa di Strada*, che noi gestiamo per la Zona 2).

Il nostro obiettivo, in questo momento, è sensibilizzare i cittadini ed i mass-media e - direttamente ed indirettamente - stimolare un impegno politico-istituzionale a superare l'attuale impasse (che ha motivazioni politiche, tecniche e burocratiche) attivando finalmente l'Anfiteatro, aprendo alla cittadinanza anche gli *spazi nascosti* sotto la collina che lo sorregge (due palazzine gemelle a due piani - 120 mq circa il PT e 60 mq il piano rialzato - una cortile interno, bagni e larghi spazi utilizzabili come magazzini).

Siamo in una fase, dunque, in cui siamo costretti a "lottare" per esplicitare e perseguire l'obiettivo dell'apertura di un luogo fisico (e simbolico) - strumento di un lavoro sociale che potrebbe/dovrebbe avere dopo quasi tre anni - se le cose fossero andate diversamente e meglio - ben altre preoccupazioni, ad esempio come articolare una serie di azioni che rispondano agli altri obiettivi generali del progetto ed a una concezione moderna - al tempo stessa larga e precisa - dell'azione educativa e dell'animazione sociale: promuovere benessere e prevenire forme di disagio, attraverso occasioni non estemporanee di aggregazione, socialità e partecipazione, di stimolo e riconoscimento del protagonismo giovanile, di attenzione all'ambiente, al dialogo intergenerazionale ed interculturale, di sostegno all'empowerment comunitario locale, attraverso forme di ricerca-azione, lo sviluppo di reti solidali, nuove forme associative, innovativi percorsi capaci di creare anche opportunità di lavoro.

Tutto quello che stiamo facendo è in questa direzione, ma attualmente viziato dalla necessità di soddisfare il bisogno primario di dare la propria casa alla complessa progettualità legata all'Anfiteatro.

La Comin è (e resta) legittima assegnataria della struttura in virtù del bando pubblico di gara vinto nel marzo 2001. Da allora sono passati, si diceva sopra, quasi tre anni e come tante, troppe storie di ordinaria assurdità urbana, questo spazio, malgrado le risorse spese sia dalle cooperative, sia dalla stessa amministrazione comunale, è ancora chiuso, come lo è stato, d'altra parte, fin dalla sua costruzione nel 1987.

Anzi nel frattempo, l'Anfiteatro è stato recintato e spiccano dei cartelli che evocano "il pericolo di crollo" (di cui, ovviamente, non c'era cenno alcuno nel bando di gara) che il Comune di Milano non sembra voler affrontare prima del 2006 quando prevede la realizzazione di "opere di consolidamento statico" (vedi il *Piano Triennale dei Lavori*).

Nonostante i momenti di depressione, la nostra volontà di non lasciar "cadere la cosa" (umorismo!) è forte, sostenuta dalla capacità di accogliere le crisi e le difficoltà anche come scenari di opportunità. L'esperienza è stata finora generativa d'incontri che hanno trasceso spesso l'occasionalità, trasformandosi in iniziative, collaborazioni e progetti che hanno rafforzato, dentro e fuori Comin, l'idea o la speranza che la cooperativa possa:

trovare strade efficaci di **comunicazione** con la politica "ufficiale", l'opinione pubblica e i media, richiamando alle loro **responsabilità** gli amministratori del patrimonio pubblico;

farsi forte di una legittimazione che nasce da relazioni significative con tante persone e con le varie espressioni, più o meno organizzate, della **cittadinanza attiva**;

interpretare una concezione e pratica della cooperativa sociale quale promotrice di **sviluppo locale**, catalizzatrice di energie e risorse, soggetto attivo di **politiche territoriali che nascono "dal basso"**;

individuare anche strade autonome ed inedite per **reperire fondi privati** che la sostengano in questo ruolo pubblico di tutela e garanzia rispetto ad obiettivi largamente condivisi ed interessi inascoltati della comunità.

La cooperativa è per noi **impresa** (dunque pronta al rischio, seppure attenta alla sostenibilità economica delle proprie azioni) **solidale e comunitaria** (dunque attenta ai bisogni ed ai diritti dei cittadini, a riconoscere e valorizzare le competenze, a connettere le risorse, nello sforzo - ormai immane - di costruire e sostenere nei territori i legami sociali, contro le derive di frammentazione e solitudine), **politica e culturale** (dunque portatrice sana - ma oggi decisamente controcorrente - di valori, motivazioni, significati, spinte ideali concretamente vissute che non rendono vuote e retoriche parole come impegno, diritti e doveri di cittadinanza, libertà, democrazia, educazione, benessere delle persone e delle comunità).

Oltre che vivere quotidianamente tutto questo, durante le giornate di *Segnali di vita...dallo Spazio Smartez*" abbiamo anche provato a parlarne. A ciò sono serviti i **momenti di dibattito-incontro** (tutti i giorni dal lunedì 22 settembre al venerdì 26 dalle 17.30 alle 19.30); in particolare lunedì con a tema *"L'Anfiteatro ed altre storie:avventure e disavventure urbane"* si è fatto un quadro delle trasformazioni urbane in corso e delle opportunità/problemi di spazi sociali che lavorano in chiave di aggregazione, promozione, socialità, attenzione ai giovani ed alla dimensione comunitaria. Tutti i giorni queste realtà devono fare i conti con la difficoltà, sempre più evidente, delle nuove generazioni a concepire la partecipazione ed il cambiamento, con la miopia di alcune scelte politiche-amministrative, con l'esigenza imprenditoriale di una sostenibilità economica, sempre critica ed a rischio di contraddizione con i propri presupposti valoriali e la progettualità sociale in opera. Ci ha aiutato nella discussione il docente del Politecnico di Milano Gabriele Pasqui, invitato, così come gli altri ospiti, dall'associazione sociale e culturale PeACe - Periferie Al Centro. I casi che abbiamo potuto mettere a confronto con la nostra situazione e con le nostre preoccupazioni rispetto al futuro dell'Anfiteatro sono stati: il *Palazzo Granaio* gestito dal Consorzio CS&L a Settimo Milanese, l'*Aurora* di Rozzano gestito dalle cooperative sociali Grado 16 ed Arti e Mestieri, il *Barrio's* di Milano, gestito nel quartiere Barona dall'Associazione Comunità Nuova, il *Progetto Parchi e Territori* del Consorzio Cooperative Sociali di Cardano al Campo.

Oltre ad esponenti dei succitati progetti hanno partecipato al dibattito soci di Comin e PeACe, i presidenti delle cooperative sociali La Cordata e Diapason, una rappresentante della Fondazione Oltre, alcuni cittadini.

Una presenza limitata di pubblico ed una significativa partecipazione di addetti ai lavori (in tutto circa 20-25 persone ad incontro) ha caratterizzato anche i momenti di mercoledì e venerdì, rispettivamente su *"Città insostenibile?! Qualità della vita, ambiente, consumo critico..."* (con rappresentanti di ACEA, Cooperativa Chico Mendes, Legambiente Crescenzago, Gruppo Consumo Critico MSF, Mag 2) e sulla cooperazione sociale *"Tra il dire e il fare...cooperazione sociale: potenzialità, contraddizioni, prospettive del fare lavoro ed impresa sociale a Milano"* promosso dal Gruppo di Contatto (laboratorio milanese di ricerca tra cooperative sociali rappresentato nel dibattito dai presidenti di Comin, La Grande Casa, Diapason, La Cordata, Grado 16).

I pomeriggi di martedì 23 e mercoledì 24 sono stati caratterizzati invece da momenti pubblici proposti ai genitori e da animazioni per i bambini curate del progetto *"Reazione a catena"* (che coinvolge Comin, La Grande Casa, La Cordata e l'associazione Archè).

Le serate ed i week-end sono state decisamente più movimentati dei pomeriggi infrasettimanali e tutto è in realtà iniziato già prima del montaggio del tendone, quando sabato 13 e domenica 14 settembre si sono succedute nel piazzale antistante l'Anfiteatro diverse iniziative rivolte ai bambini (e non solo): *il laboratorio di arti circensi e lo spettacolo dei magi pasticcioni*, a cura dell' "educatore" Enzo dell'ADM Comin (che ha coinvolto altri prodi cominiani); *lo spettacolo "Chi vuol esser sordo sia"* dei Mal Traa in Pe', attori-genitori della scuola elementare di viale Zara, una compagnia amatoriale con la regia volontaria, ma professionale, di Roberto Corona.

Bimbi e ragazzi hanno potuto anche partecipare ad **attività sportive**. I giovedì 11, 18 e 25 sono infatti proseguiti (e si sono inseriti nella cornice della festa) gli appuntamenti settimanali di *"Pallavolo, calcio e poi..."* curate nell'ambito del progetto *Verdemartesana* da UISP, associazione che ha ci ha dato un aiuto anche nella realizzazione di altri due momenti: sabato 20 *la discesa della Martesana in canoa*, possibile per circa 50 bambini grazie all'impegno degli Amici della Canoa Fluviale ed al supporto del club *Gente d'Acqua*; sabato 27 l'animazione con *"Tappi, biglie e giochi curiosi"* realizzata dall'Accademia del Gioco Dimenticato.

Per concludere il panorama delle iniziative rivolte ai più piccoli ed alle loro famiglie vanno poi ricordate: la divertente animazione di Ditta Gioco Fiaba nel primo pomeriggio di domenica 20; il suggestivo spettacolo di teatro *"Giulia Cuordileone"* messo in scena venerdì 26 sera dal Teatro del Sole; la fiaba africana di *"Sabouniouma"*, recitata e suonata domenica 28 dagli attori del Koron Tlè - Centro Interculturale Teatrale; il laboratorio offerta da Marta Castelli e dall'associazione PeACe - Periferie Al Centro ai molti bimbi e molti genitori che

hanno costruito insieme fantastiche figure in gommapiuma scaturite dall'immaginazione e confluite in un grande totem.

Quest'anno rispetto alla scorsa edizione di "Segnali di vita..." si è deciso di potenziare l'offerta per la fascia adulta, possibilità favorita dalla presenza del tendone, curioso ed innovativo luogo d'incontro per le serate di fine estate, e del bar gestito dalle amiche della Villa Pallavicini, un nome ed un luogo "di garanzia" per i molti che in zona (e non solo) si tesserano e la frequentano.

Tra le proposte che hanno catturato l'interesse ed il consenso del pubblico (un centinaio di persone è una buona stima della media presenza serale): il ballo liscio e le altre danze (revival, latinoamericane, ecc.) dell'applauditissimo duo femminile delle Giroingiro, presenti venerdì 19 e lunedì 22; l'altrettanto apprezzata serata di musica cubana con il gruppo dei Cianfuegos (con doppio spettacolo per accogliere degnamente, a mezzanotte, i ciclisti arrivati in gran numero, a conclusione di un ormai classico giovedì sera di *Critical Mass*); le due serate di pizziche, tammurriate ed altre gradite sorprese dal sud d'Italia e del mondo che ci hanno regalato gli Streuza, mercoledì 24 e poi domenica 28 a chiusura della manifestazione (in una sera fredda e tempestosa...qualcuno ha prima avuto l'occasione di mangiare in loro compagnia nella cena conviviale multi-etnica e poi la meraviglia d'ascoltare, a fine concerto, la voce sublime d'una loro amica cubana Marta Campos); il "concerto di fine estate", musica classica e poesie contro la guerra che hanno allietato il pomeriggio di sabato 27 grazie alla Sig.ra Paratore e all'Associazione Rossini; le due serate dedicate alla memoria, alla rappresentazione e riproposizione attraverso il teatro, la poesia, il video, la musica di eventi grandi e piccoli di un recente passato che tendiamo a dimenticare: la prima serata dedicata all'incontro martedì 24 con il drammaturgo, regista ed attore Renato Sarti del Teatro della Cooperativa, la seconda allo spettacolo multimediale "Milano ferita" sui bombardamenti del 1943 a Milano (e sul quartiere di Gorla particolarmente devastanti) possibile, sabato 27, grazie a Franco Mereghetti ed alla collaborazione con Fondazione Humaniter, Società Umanitaria, Museo della Pace - Piccoli Martiri di Gorla.

Ci ha fatto particolare piacere la presenza in quest'ultima occasione anche di diversi giovani, ragazzi della zona e della città, ai quali è stata offerta anche una serie di altri momenti dedicati. Questa parte della programmazione è stata seguita in modo particolare dall'équipe di educativa di strada Comin ed ha visto un'attenzione agli interessi dei ragazzi conosciuti in questi anni di lavoro on the road, all'emersione delle loro competenze e capacità, promuovendo nei limiti del possibile un ruolo attivo degli stessi. In questa chiave la proposta di una serata, sabato 20, con un giovane dj di musica house ed hardcore, la proiezione di un originale video a cura di Isola TV e BeeMovieMENT, le opere ed installazioni di giovani artisti che già dal pomeriggio hanno collocato/realizzato le loro creazioni nel piazzale intorno al tendone, suscitando molta curiosità anche tra i non più giovanissimi. Ugualmente proposte di largo successo, al di là del dato anagrafico,

sono risultate l'esibizione di capoeira (danza-lotta brasiliana) del gruppo Sou Eu e, il giorno seguente, il *match d'improvvisazione teatrale* proposto da Imprò ed il concerto reggae-ska-patchanka dei Giudabasso.

Ora siamo in una fase di verifica finale [vedi in allegato la verifica collettiva degli operatori e la rassegna stampa] all'interno della cooperativa, con le altre cooperative ed associazioni, con tutti gli attori a vario titolo implicati in questa bella avventura che ha visto anche 15-16 articoli e segnalazioni sulla stampa cittadina, tre interviste su radio e tv locali (Radiopopolare e Radiomilanouno; Antenna 3 Lombardia) e soprattutto circa 2000 cittadini passare dalla nostra *piazza coperta*, condividere con noi la gioia della festa e dell'incontro, parlarci dei più vari problemi, incoraggiarci nella nostra battaglia per aprire l'Anfiteatro, offrirci sostegno per le prossime occasioni pubbliche di mobilitazione, ringraziarci per aver fatto vivere anche di sera questo spazio della città, rendendolo più attraente e sicuro.

A questo punto crediamo proprio che il prossimo appuntamento per tutti noi cadrà anche prima di settembre 2004...

Il Coordinatore dei progetti Smartez,
Massimo Zerbeloni